



Il Giovani Barnabiti

Anno 3 - N°11 | II° trimestre 2017

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



#FORMAILVOLONTARIO2017

#Formailvolontario: una parola comune tra i giovani zaccariani che cercano di formarsi e lavorare insieme nella fede e nella carità, come il 13/14 maggio a Eupilio, insieme alla costituita Barnabiti APS (*Associazione Promozione Sociale*), diciamo il “braccio destro” dei giovanizaccariani che ancora di più ci chiede professionalità, con un’anima!

L'imperativo: correte come matti verso Dio e verso il prossimo è forse la sintesi della preoccupazione di SAMZ nel essere fedeli a Dio e, di conseguenza, fedeli all'uomo non solo dal punto di vista spirituale, ma anche della testimonianza nella carità. Non esistono riflessioni sul volontariato di SAMZ ma il suo modo di concepire la vita cristiana, di condividerla con i suoi collaboratori, di viverla e proporla, alcune linee possono offrirle.

SAMZ voleva che le dispense della comunità qualora alla fine del mese fossero ancora piene, venissero condivise con i più poveri. Egli aveva un'idea di uomo non accanto alla nostra dimensione “paolina” ma in relazione con noi “paolini”! Anche verso l'Eucaristia chiedeva non solo uno sguardo “da fuori”, ma uno sguardo capace di entrare con amore, passione, intimità amicale in essa, così come Dio, in questa Eucaristia entra in relazione con noi umani. Di conseguenza se Dio entra in relazione con

noi, noi siamo chiamati a entrare in relazione con quanti ci sono affidati. **Di fronte all'Eucaristia o con l'Eucaristia? Di fronte agli altri o con gli altri?**

Forse invitandoci a svuotare le dispense non intendeva solo la dispensa materiale ma anche quella delle nostre ricchezze umane quando le teniamo solo per noi, un po' come il talento sotterrato!

Forse invitandoci a stare davanti all'Eucaristia ci invitava ad aiutare gli altri non solo come uomini o donne, ma per ciò che veramente sono: persone immagine e somiglianza di Dio e non una risposta ai nostri bisogni di solidarietà.

Condividere la nostra dispensa e sostare davanti all'Eucaristia sono quindi i punti cardinali del nostro essere volontari da cui scaturisce il modo proprio di essere volontario, non un altruista, ma uno che si sente dentro a un rapporto!

Questo rapporto deve poi assumere la più complessa e completa dimensione della **reciprocità**: «è questa - secondo l'economista Luigino Bruni - la categoria che contraddistingue il volontariato cattolico». D'altra parte La reciprocità è il modo proprio di essere di Dio che è Padre e Figlio e Spirito santo, così come l'Eucaristia (*direbbe il nostro SAMZ*) ce lo rivela perché

DAL MONDO **Missões Barnabitas**

Semana Santa 2017, tempo de abrir o coração em oração não só para com Deus mas também o próximo... [pag.2](#)



FELICITÀ **Oltre le sbarre della...**

Recentemente ho avuto la possibilità di partecipare alla celebrazione di una Messa nel penitenziario della città... [pag.3](#)



CRONACA **#forma Il Volontario...**

Anche quest'anno, a Maggio, alcuni di noi giovanizaccariani si sono ritrovati per ragionare sul proprio... [pag.3](#)



DAL WEB **1, 2, 3, 50 Compleanni...**

3 anni del nostro blog Giovanibarnabiti.it e il suo partner cartaceo IlGiovaniBarnabiti... [pag.4](#)





MISSÕES BARNABITAS

Semana Santa 2017, tempo de abrir o coração em oração não só para com Deus mas também o próximo. Fui convidado a participar de **uma missão em Pirai**, e como um jovem zaccariano, querendo subir cada vez mais degraus a fim de não ficar estagnado, aceitei. Lá fizemos visitas a enfermos, levando a Palavra, uma oração (feita em cada visita por um participante diferente do grupo) e amor no coração. Visitamos também pessoas de idade, que por vezes podem se sentirem sós, mas ao nos verem se enchem de alegria, sem saber que era bem capaz de nós jovens estarmos mais alegres pelo simples fato de receber um sorriso ao entrarmos em sua residência. Certo dia fomos em uma clinica de reabilitação, dar atenção aos dependentes químicos, afim de que não se sintam esquecidos e marginalizados por estarem nesta situação. Nossa última atividade foi com as crianças, que demonstraram enorme vontade de aprender a rezar o terço e que também nos cansaram bastante com as brincadeiras. Ao longo da missão pude conhecer várias pessoas, fazer amizades, e fui também acolhido como um filho na casa onde fiquei hospedado. Conheci a realidade das pessoas da região, como vivem, como pensam. Pessoas que caso não aceitasse o convite de missão, meu caminho não teria cruzado com o delas, e deixaria de aprender tanto. Posso dizer que vivi uma semana santa de verdade, parando para pensar, me preparar e viver, na alegria, **a ressurreição de Cristo**.



Settimana santa: tempo per aprire il cuore a Dio e al prossimo. Una settimana di annuncio della parola e della carità di **Dio a Pirai**, 100km a Sud di Rio de J. Come giovane zaccariano ho accettato l'invito a partecipare per crescere e non stagnare nella tiepidezza. Una settimana di incontri con bambini, giovani, anziani, infermi ripagati da molti sorrisi ogni volta che si varcava una porta. Non sono mancati incontri con tossicodipendenti perché non si sentissero emarginati. Ho conosciuto una realtà di persone di una regione diversa dalla mia, il loro pensare e ragionare. Anche persone che non hanno accolto l'invito della missione, che non hanno camminato con noi e anche io ho potuto imparare poco da loro. Ho trascorso una settimana santa nella verità, fermandomi a pensare, preparandomi a vivere nella gioia **la risurrezione di Gesù**.

Bruno Guerrero RJ

#FORMAILVOLONTARIO2017

L'Eucaristia è il sacramento della reciprocità tra Dio e noi. Questa reciprocità deve essere: **“sale”** che dà sapore alla società, alle relazioni; fonte di felicità che non dipende solo dal bello di fare qualcosa o dal bene che si cresce, ma dal ricevere: non si può essere felici da soli. Bisogna dunque rileggere l'esperienza del volontariato non tanto come un'offerta di servizi e di beni, ma proprio come offerta di comunità diverse e di rapporti nuovi: non tanto **“che cosa faccio”** ma piuttosto **“come vivo”**. Le due o tre ... ore del mio volontariato sono come la punta dell'iceberg che nasconde uno stile di vita diffuso in tutta la mia vita. La nostra idea di volontariato è un'idea antropologica, cioè è un concepire l'esistenza come dono, non come altruismo. La vita non funziona quando pensi a te stesso ma quando ti occupi degli altri. Il volontario lo fa vedere, ha questo ruolo di sentinella, cioè di far vedere qualcosa che è di tutti. Il volontariato è buono. Ma il volontariato cristiano richiama anche un'altra parola molto importante e anche

molto bella e anche un po' trascurata: fraternità, cioè riconosce che siamo legati da un rapporto, che i beni comuni sono a spese di fraternità. La **fraternità**, essendo un legame, è ambivalente e vulnerabile; cosa che non avviene con la solidarietà. La fraternità è sempre esperienza di vulnerabilità, di fragilità condivisa e di abbraccio; è essenziale per la gioia di vivere, perché da la dimensione del corpo, del limite dell'altro. Per questo il volontariato ha molto a che fare con la fraternità e meno con l'essere solidali: senza fraternità non c'è **gioia**, non c'è comunità ma individui, quindi non c'è felicità, non c'è il rischio di ferite e tradimento. La fraternità non è una semplice donazione al telefonino, ma il rischio di una relazione sempre aperta alla possibilità della tragedia, altrimenti non è un rapporto vero, ma un hobby. **#formailvolontario2017** è stato proprio questo: uscire da una fase adolescenziale, quasi di un bel **“hobby”** per entrare in una fase matura di reciprocità tra l'io, il tu, il noi in cui siamo chiamati a vivere.



OLTRE LE SBARRE DELLA CARITÀ

Recentemente ho avuto la possibilità di partecipare alla celebrazione di una Messa nel penitenziario della città di Prato.

Sono sicura che questa possibilità sia stata un vero e proprio dono, in quanto sono riuscita a comprendere il vero senso della carità e del servizio verso gli altri in uno dei luoghi più difficili e particolari delle nostre città. Essere stata lì, anche solo per un paio di ore, ha reso queste persone immensamente felici, così tanto da ringraziarci, da pregarci di tornare, perché, evidentemente, siamo riusciti a interrompere la ripetitività della loro quotidianità.

Da questa esperienza è emerso un crescente desiderio di aprirmi verso gli altri, anche solo per regalare un sorriso a chi ne ha bisogno. Vedere i volti di quelle persone che, nonostante i loro errori e le loro storie, sono pronti ad accoglierti in una piccola cappella con grande gioia è stato un messaggio di incoraggiamento a continuare a testimoniare la carità e la cura verso l'altro, chiunque esso sia. Andare incontro al più povero, al più bisognoso, al peccatore e riconoscere in lui Gesù, volto di vero Amore e gioia infinita è stato, per me, un momento di grande impatto e crescita.

Quante volte si parla di carità, ma solo se ne parla e ci si accorge di non riuscire a concretizzarla. In questa mattina ho sentito vivi in me i principi di carità, amore e solidarietà fraterna come raramente mi era capitato di percepirli.

Ora bisogna fare il passo successivo: non fermarsi alla sola percezione di questi principi ma varcare altre porte della carità nel prossimo.

Bianca Contardi, Firenze, Gruppo Giovani parrocchia della Provvidenza

#FORMA IL VOLONTARIO

Anche quest'anno, a Maggio, alcuni di noi giovanizaccariani si sono ritrovati per ragionare sul proprio modo di spendere il tempo per gli altri, di servire il prossimo, di "coltivare" del volontariato. Dovendo preparare la prossima **#estatezaccariana2017** si è anche fatto il punto della situazione del nostro gruppo. Con il crescere in età il desiderio di una maggiore sistematicità e, perché no, professionalità si fa sentire. **Voglia di inquadrare il tutto o desiderio, necessità di vivere meglio il proprio tempo per?** Sicuramente la seconda opzione. Se infatti è bello organizzare eventi per sostenere un asilo a Napoli o a Bangalore, vendere riso per finanziare i campi di lavoro in Brasile e Albania, ancora più bello è capire che le nostre forze, fantasia, creatività e fede possono dare di più se meglio coordinate. Infatti Tommaso (25 anni) considera che «**la nostra attività necessita, oltre che di uno sforzo individuale costante, anche di incontri periodici fra di noi e questo perché ragionare insieme sui temi trattati e confrontarsi direttamente sull'organizzazione del lavoro arricchisce sensibilmente la "materia" su cui ognuno di noi lavora a livello individuale e trasmette una spinta e una carica che altrimenti non verrebbero trasmesse**».

Se è bello «**conoscere persone nuove altrettanto è comprendere il concetto di fare del bene e di aiutare gli altri tramite il volontariato zaccariano**» - scrive Simone (26). Questo significa che tutti ci siamo accorti come la dimensione spirituale che cerchiamo di coltivare da **SAMZfollower** deve aprirsi a una carità concreta. «**Fare volontariato non solo ti dà la possibilità di aiutare gli altri facendo contemporaneamente stare bene te**

stesso, ma ti insegna anche ad essere responsabile, a lavorare in gruppo, a scoprire i tuoi talenti...».

Passaggi e situazioni concrete evidenziate da Carmen che aprono la strada a comprendere meglio la neonata BarnabitiAPS, la gamba destra dei Giovanizaccariani, l'opportunità per coordinarci non solo con i Laici di San Paolo, quindi con gli adulti, ma anche con un mondo della carità che offre nuove domande e chiede nuove risposte.

Giorgia L., Lodi





1, 2, 3, 50 COMPLEANNI NON IMPORTA QUANTI SIANO, MA CHE SI FESTEGGINO.

3 anni del nostro blog Giovanibarnabiti.it e il suo partner cartaceo IlGiovaniBarnabiti.

Un compleanno che quest'anno cade nella 51^a giornata per la comunicazione. Papa Francesco nel suo messaggio per l'occasione invita a non perdere di vista, nell'immenso e variegato panorama comunicativo attuale, la responsabilità di trasmettere il vero e il bello e cita San Cassiano, tanto caro al nostro SAMZ: «*La mente dell'uomo è sempre in azione e non può cessare di "macinare" ciò che riceve, ma sta a noi decidere quale materiale*» comunicare per il bene dei lettori. Anche noi, pur consapevoli di essere un piccolissimo giornale, siamo chiamati a «*offrire ogni giorno un pane fragrante e buono*».

Questo monito "paninesco" richiama noi giovanizzaccariani all'Eucaristia ma ancora di più alla responsabilità verso chi ci legge. Infatti, Francesco invita i giornalisti a intraprendere la "logica della buona notizia", che non è ingenua estetica ma capacità di far riconoscere il lievito, il seme che morendo fanno crescere il pane, una pianta, del bene in mezzo a troppo male. Il nostro piccolo blog e connesso giornale fin ora hanno permesso a molti dei nostri giovani di sollecitare il pensare, lo scrivere, il comunicare; di sviluppare le proprie doti, migliorare il senso critico. In questo mondo "liquido", tra le bande informatiche su cui scriviamo, la scrittura è uno spazio di solidità, è la possibilità di poter marcare il tempo, di creare un po' cultura, come nella più sana tradizione barnabita.



I cristiani sono testimoni del Dio-con-noi che però sembra non vedersi tra noi, perché lo Spirito non si vede, ma c'è. L'augurio e il regalo per questo compleanno è di poter continuare a esserci con la nostra piccola e semplice visibilità per contribuire a far crescere il regno degli uomini e il regno di Dio.

Buon compleanno Giovanibarnabiti.it

La Vita Come Servizio - SAMZ

«Dormivo, e sognavo che la vita era gioia. Mi svegliai, e vidi che la vita era servizio. Servii e compresi che il servizio era gioia».

Questa citazione del poeta Tagore riassume bene il senso del servizio; servizio che è stato il senso di tutta la vita di Sant'Antonio Maria Zaccaria.

Nel primo sermone scrisse: «*La cosa più meravigliosa che Dio ha fatto per l'uomo è avergli dato il Figliuol proprio in servizio, in preszo, in morte*». Alla parola del Signore ascoltata e vissuta il Fondatore ha sempre fatto succedere i fatti con opere di misericordia corporali ma anche spirituali. Antonio Maria era solo un ragazzo quando donò il suo mantello ad un povero infreddolito. Più importante il fatto che lui abbia scelto e sia diventato medico per soccorrere soprattutto chi non poteva permettersi delle cure come in occasione della peste. Ma le sue opere di misericordia spirituale furono di gran lunga un servizio

più impegnativo rivolto non solo al singolo malato ma all'intera comunità dove viveva. Consigliato dalla sua guida spirituale, Fra Battista da Crema, optò per il sacerdozio convinto che le malattie dell'anima richiedevano un servizio più urgente e decisivo rispetto alle malattie del corpo. È così che consumò la sua vita nell'arco di 36 anni per aiutare la Chiesa a guarire da quella malattia pestifera che imperversava al suo tempo: la tiepidezza o mediocrità. Egli ha dato la sua vita per questo e questa è la sua più grande maniera di servire: dare la vita, perché gli altri abbiano la vita, quella vera!

Lo stile del servizio in Antonio Maria ce lo descrive lui stesso: decisione e prontezza, gratuità ed esser disposti a perdere la vita per ritrovarla. Infine possiamo dire che SAMZ aveva ben compreso e vissuto fino in fondo il primato evangelico: «*Chi di voi vuol essere il primo si faccia servo degli altri*» (Mt 20,27).

Maura Biondo



Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 3 - N°11 | II° trimestre 2017

www.giovanibarnabiti.it

Progetto Grafico
MP Visual Communication

Dal blog giovanibarnabiti.it vi invitiamo a leggere:



A Relacao



Amore a 18 anni



Da dove cominciare



La Pazza Gioia



twitter.com/giovbarnabiti



facebook.com/giovbarnabiti



instagram.com/giovbarnabiti